

WINDOWS 10

SENZA
ASPETTARE

 Di Dario Orlandi

Microsoft ha svelato in anticipo le novità principali della prossima versione di Windows. Grazie a software e utility di terze parti, chi usa Windows 8 può ottenerne molte già oggi.

La Technical Preview di Windows 10, rilasciata ormai alcuni mesi fa, e i suoi aggiornamenti hanno mostrato come Microsoft abbia intenzione di arricchire la dotazione del sistema operativo sia aggiungendo funzioni attese da decenni, come i desktop virtuali, sia ripristinandone alcune la cui scomparsa in Windows 8 non era stata per nulla gradita da milioni di utenti (il caso più eclatante è quello del menu Start). Ma in molti casi le novità di Windows 10 sono disponibili già oggi, grazie al lavoro di sviluppatori di terze parti che hanno creato software e utility capaci di ovviare alle lacune di Windows. In questo articolo passeremo in rassegna le principali novità annunciate per la prossima versione del sistema operativo di Microsoft e suggeriremo una o più alternative, privilegiando quelle gratuite, che permettono a chi usa Windows 8 di ottenerle già oggi.

Sono passati ormai più di quattro mesi dall'annuncio della prossima versione di Windows, e la sorpresa iniziale ha lasciato il posto alla speranza che Microsoft questa volta abbia davvero compreso le esigenze degli utenti, in particolar modo di quelli professionali, e voglia proporre un sistema operativo capace di assecondare il flusso di lavoro quotidiano con nuovi strumenti e nuove funzioni ma senza costringere chi usa il suo sistema operativo a cambiare abitudini.

Non era difficile immaginare che una nuova versione di Windows fosse in lavorazione, ma la presentazione della nuova release è giunta prima del previsto ed è stata accompagnata, come è ormai tradizione da parte di Microsoft, da una versione preliminare distribuita al pubblico, e quindi scaricabile e installabile da chiunque. Centinaia di migliaia di utenti in tutto il mondo hanno potuto iniziare a toccare con mano le novità pensate per la prossima release, e hanno avuto reazioni contrastanti.

Da un lato sono emersi molti aspetti positivi, come il ripristino della centralità del desktop e il ritorno del menu Start, nonché novità a lungo attese tra cui l'implementazione di alcune funzioni la cui assenza era davvero incomprensibile in un sistema operativo moderno. D'altro canto non tutte le



innovazioni sono sembrate implementate in modo del tutto convincente. È senza dubbio troppo presto per giudicare Windows 10, dal momento che molte funzioni sono ancora in corso di sviluppo (e alcune addirittura non sono state ancora neppure implementate nella Technical Preview). Tuttavia alcuni dei nuovi strumenti – per esempio i desktop virtuali, nella loro attuale incarnazione – sono sembrati obiettivamente troppo rudimentali rispetto alle implementazioni disponibili da anni in altri sistemi operativi. In ogni caso lo sviluppo procede a ritmo serrato e le nuove build succedutesi negli ultimi mesi hanno mostrato sviluppi significativi. Il 21 gennaio, pochi giorni prima dell'uscita in edicola

di questo numero di *PC Professionale*, Microsoft ha presentato la Consumer Preview di Windows 10, indirizzata agli utenti casalinghi e quindi più completa e rifinita nell'interfaccia rispetto alle versioni precedenti, rivolte invece ai professionisti del settore informatico (potete trovare ulteriori informazioni nella sezione News di questo mese). La strada da percorrere prima di poter vedere nei negozi la nuova versione di Windows comunque è ancora lunga: nella migliore delle ipotesi, il nuovo sistema operativo verrà lanciato soltanto nella seconda metà dell'anno appena iniziato.

La buona notizia è che non bisogna per forza attendere il rilascio di Windows 10 per ottenere buona parte dei benefici che porterà con sé. Al contrario, già da tempo sono disponibili programmi e utility che offrono funzioni simili a quelle promesse da Windows 10, o addirittura superiori. Nelle prossime pagine analizzeremo le novità più significative del successore di Windows 8 e vi indicheremo soluzioni alternative – privilegiando quelle gratuite – capaci di soddisfare anche i più esigenti. Approfitteremo dell'occasione per segnalarvi alcuni programmi capaci di risolvere alcune lacune storiche di Windows, lacune che neppure la versione in arrivo sembra destinata a colmare.

LE NOVITÀ DI WINDOWS 10

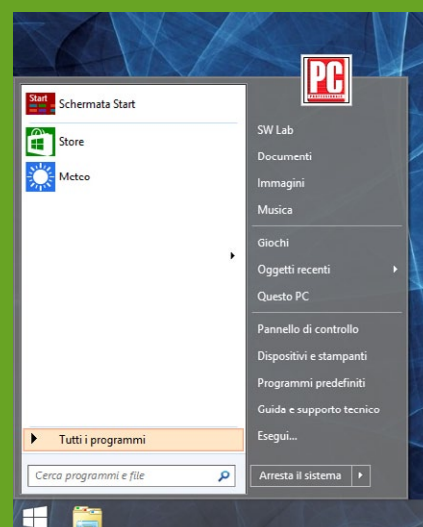
MENU START

Il ritorno in Windows 10 del menu Start è sicuramente un'ottima notizia, ma rappresenta anche la prova più lampante del fallimento del progetto originale di Windows 8. Già la versione 8.1 e gli aggiornamenti successivi avevano riportato il desktop al centro dell'esperienza d'uso, ma il ripristino del più distintivo tra gli elementi dell'interfaccia utente di Windows completa l'inversione a U compiuta da Microsoft.

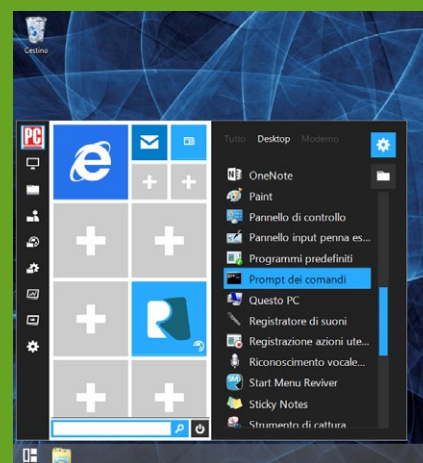
In realtà, fin dall'arrivo di Windows 8 l'assenza del menu Start aveva stimolato numerosi sviluppatori di terze parti a proporre soluzioni alternative. Non sapete cosa farvene dello Start Screen e dell'interfaccia Modern? Basta modificare qualche impostazione e installare un'utilità di terze parti per ripristinare l'impostazione tradizionale di Windows. A patto, naturalmente, di sapere cosa

scaricare e dove intervenire. In Windows 8 le funzioni dedicate alla visualizzazione del desktop sono accessibili facendo clic destro su una zona vuota della barra delle applicazioni e selezionando *Proprietà*; la scheda *Esplorazione*, e più in particolare le opzioni contenute nella sezione *Schermata Start* controllano l'avvio automatico del desktop: basta aggiungere un segno di spunta alle opzioni *Mostra il desktop invece della schermata Start all'accesso* o *alla chiusura di tutte le app in una schermata* e *Mostra lo sfondo del desktop nella schermata Start*, e disattivare invece le successive tre.

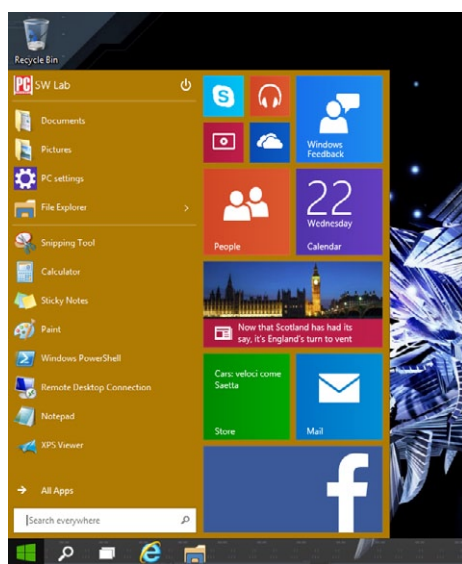
Per completare la configurazione serve poi un sostituto del menu Start: uno dei progetti migliori è **Classic Shell**, scaricabile all'indirizzo www.classicshell.net. La routine di installazione propone quattro moduli: oltre al menu Start vero e proprio è presente un tool di aggiornamento automatico e due plug-in per Esplora risorse e Internet Explorer. I nostalgici di Windows 7 potranno installare tutte le funzioni offerte, mentre chi apprezza le novità introdotte da Windows 8 nelle finestre di Esplora file potrà attivare soltanto la voce *Classic Start Menu*. Una volta completata l'installazione, al primo clic sul pulsante Start, in basso a sinistra nella barra delle applicazioni, si aprirà una pagina di configurazione iniziale che permette di modificare moltissime impostazioni. Le applicazioni di terze parti propongono spesso molte più opzioni di personalizzazione rispetto agli strumenti integrati nel sistema operativo, e possono essere cucite su misura per le esigenze di ciascun utente. Nel caso di Classic Shell, comunque, le modifiche alla configurazione di default secondo noi necessarie sono pochissime: il programma, infatti, è preconfigurato per emulare in maniera quasi perfetta l'aspetto e le funzioni dell'ultima versione del menu Start, quella di Windows 7. L'unica che vi consigliamo riguarda il collegamento al Pannello di controllo e ripristina la



Classic Start Menu è stato pensato per ricalcare le funzioni e l'aspetto del menu Start di Windows 7, ma offre moltissime opzioni di personalizzazione assenti nella versione targata Microsoft.



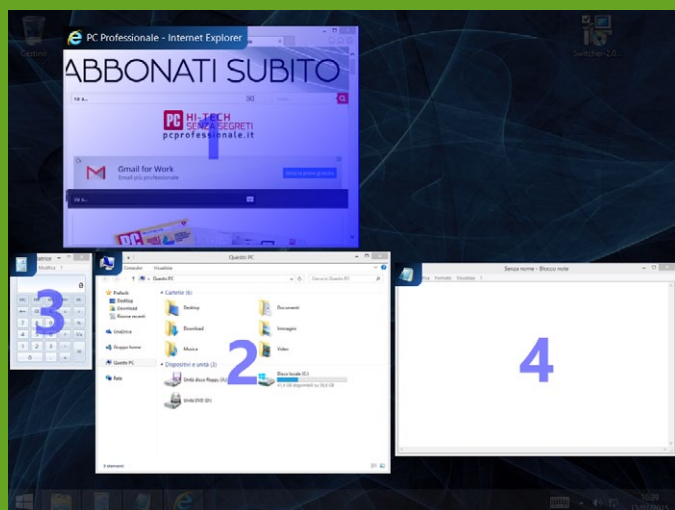
Start Menu Reviver offre un'interfaccia utente simile a quella che avrà Windows 10, sicuramente più adatta del vecchio menu Start all'interazione tramite schermi touch.



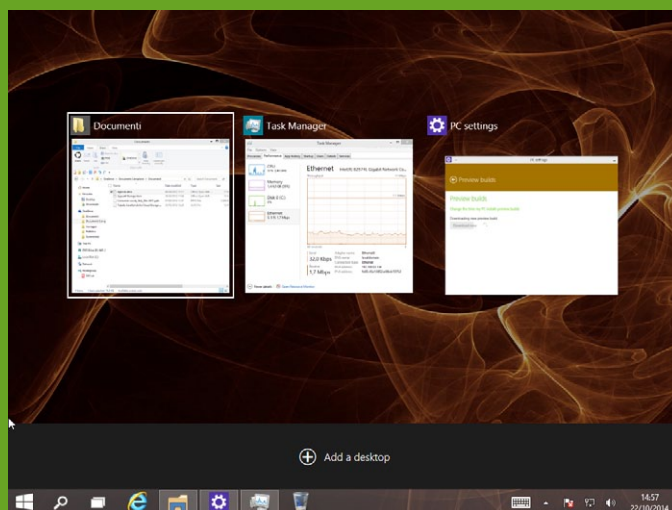
Il menu Start della Technical Preview di Windows 10 mescola elementi tradizionali, come la colonna che elenca cartelle e applicazioni, con i riquadri animati tipici dello Start Screen di Windows 8.

vista classica di Windows 7 (di default Classic Menu presenta invece le applet in una lista lunga e poco pratica). Vediamo come applicarla.

Attivate l'opzione *Show all settings* (Classic Shell è disponibile in varie lingue italiano compreso, ma le impostazioni sono in inglese), poi aprite la scheda *Customize Start Menu*. Scorrete l'elenco *Current menu items* fino in fondo, e individuate la voce *Pannello di controllo*; selezionatela e impostate il valore *Display as a link* nel campo



L'utilità gratuita Switcher offre un' interfaccia di navigazione rapida tra le finestre attive intuitiva e pratica, ispirata a Exposé di Mac OS X.



La nuova funzione Task View di Windows 10 oltre a elencare le finestre attive mostra i controlli per la gestione dei desktop virtuali.

Display. Passate poi alla scheda *Main menu* e spuntate la voce *Use Categories view for the Control Panel*, verso il fondo dell'elenco. Confermate le impostazioni con un clic su *OK* per chiudere la finestra di configurazione.

Da questo momento, un clic sul pulsante Start richiamerà l'amichevole menu Start; per raggiungere invece la schermata Start di Windows 8 basterà tenere premuto il tasto *Maiusc* al momento del clic sul pulsante Start, oppure sfruttare la scorciatoia da tastiera *Maiusc + Tasto Windows*. L'impostazione completa di Classic Shell richiede un ultimo passaggio: fate clic destro sul pulsante Start e selezionate *Impostazioni* per richiamare di nuovo la finestra di configurazione, aprite la scheda *Language* e fate clic sul pulsante *Check for Updates*, in basso, per scaricare il language pack necessario per tradurre l'interfaccia in italiano.

Il programma rileverà una nuova versione di language pack e ne proporrà lo scaricamento: confermate con un clic sul collegamento *Click here to install it* e attendete la fine del download. Dopo il riavvio del sistema (o la disconnessione dell'utente attivo) l'interfaccia del menu sarà completamente tradotta in italiano.

Classic Shell è ideale per chi vuole semplicemente ripristinare le funzioni e l'aspetto del tradizionale menu Start di Windows 7 e delle versioni precedenti, ma l'implementazione della Technical Preview di Windows 10 ha un approccio

diverso: integra in un unico pannello non soltanto le tradizionali funzioni di ricerca, navigazione e avvio delle applicazioni, ma anche i riquadri animati che fino a oggi sono invece stati riservati allo Start Screen. Un'interfaccia di questo tipo è offerta dal freeware **Start Menu Reviver**, scaricabile dal sito www.reviversoft.com. L'installazione è semplice e si completa in pochi istanti; al primo avvio, il programma mostra una sorta di tutorial che illustra le funzioni principali del menu. Lungo il margine sinistro Start Menu Reviver presenta una colonna di icone che permettono di richiamare alcune delle finestre più utili del sistema operativo, come il Pannello di controllo, la cartella dell'utente, le raccolte e così via; la maggior parte dello spazio è occupata da una griglia di riquadri, che possono ospitare collegamenti a software tradizionali e App Modern. Trascinando un'icona sull'altra si può suddividere lo spazio in quattro icone più piccole, in modo da poter ospitare un numero maggiore di strumenti e programmi.

I riquadri possono essere personalizzati modificandone il nome, il colore di sfondo o l'icona; quest'ultima è selezionabile in una libreria che comprende alcune centinaia di elementi. Le funzioni realmente rivoluzionarie sono state promesse per la versione 3.0, ma attualmente non sono ancora disponibili: mancano, infatti, il supporto diretto dei riquadri animati e la possibilità di visualizzare le App Modern in finestra.

Menu Start

L'utilità Classic Shell ripristina il rimpianto menu Start di Windows 7

TASK VIEW

Già al momento dello sviluppo di Vista Microsoft si era resa conto che Windows aveva bisogno di uno strumento più moderno ed efficiente per passare da una finestra all'altra, specialmente quando sono attive molte applicazioni. La tradizionale funzione di selezione, richiamabile con la scorciatoia tastiera *Alt+Tab*, era (ed è) un po' rudimentale. Ma la soluzione escogitata fu l'orribile Scorrimento finestre 3D, un carosello tridimensionale molto coreografico che però non offriva nessun vero vantaggio rispetto allo strumento che voleva sostituire, anzi rallentava il passaggio da un'applicazione all'altra (per saltare al programma successivo servivano due pressioni sul tasto *Tab* invece di uno solo). Windows 10 propone uno strumento molto più moderno, chiamato Task View, che organizza le finestre in una semplice sequenza costituita da una o più righe (a seconda del numero di applicazioni aperte) e mostra anteprime di grandi dimensioni. Task View integra anche alcuni strumenti legati alla gestione dei desktop multipli (che vedremo più avanti), ma non raggiunge il livello di efficacia e flessibilità degli strumenti di alcune distribuzioni Linux, o della funzione Exposé di Mac OS X.

Un'interessante alternativa è Switcher, un semplice software gratuito sviluppato all'epoca di Vista ma ancora oggi perfettamente funzionante. Per scaricarlo basta visitare il sito

<http://insentient.net>. Switcher richiede il framework .NET 3.5; Windows 8 scaricherà e installerà automaticamente tutto il necessario al primo avvio del programma, dopo l'installazione. Per default l'utility è associato alla scorciatoia *Windows+~*: un'impostazione adatta agli Stati Uniti (il carattere ~ è posizionato sul primo tasto in alto a sinistra nella tastiera americana) ma inutilizzabile per chi lavora con la tastiera italiana. Il primo passo, quindi, è modificare questa impostazione: dopo aver avviato il programma fate doppio clic sull'icona di Switcher, nell'area di notifica della barra delle applicazioni, e selezionate la categoria *Shortcuts* nell'elenco di sinistra. Individuate l'opzione *Keyboard Shortcut*, nella sezione *Begin Session*, e fate clic sul pulsante *Change*. Modificate il valore nella sezione *Keyboard shortcut* della nuova finestra; potete per esempio impostare la scorciatoia *Windows+V*, che ripropone la stessa posizione dei tasti pensata dallo sviluppatore del programma. Potete anche inserire una scorciatoia per richiamare Switcher con il mouse, quando il cursore raggiunge uno degli angoli o dei margini dello schermo, con o senza la pressione contemporanea di un tasto modificatore della tastiera (Ctrl, Alt e così via).

Switcher propone tre diverse possibilità: *Tile* organizza le finestre in un gruppo compatto, *Dock* mostra un'anteprima di grandi dimensioni e una riga di miniature più piccole, e *Grid* le dispone in una griglia regolare. L'uso è semplicissimo: per richiamare Switcher basta sfruttare la scorciatoia definita in precedenza, e poi selezionare un'anteprima con il mouse oppure premere il tasto corrispondente alla finestra scelta: le anteprime, infatti, sono numerate. Se le finestre aperte sono davvero tante, si può restringerne il numero tramite il motore di ricerca integrato: basta iniziare a digitare una stringa di testo per mostrare soltanto le finestre con un titolo corrispondente. Switcher è uno strumento potente, efficace e piuttosto leggero: occupa circa 15 Mbyte di memoria. È anche ricco di opzioni, e può essere configurato per rispondere al meglio alle esigenze di ciascun utente; gli unici difetti sono legati alla sua età: non mostra le App Modern tra le finestre selezionabili, e ci sarebbe piaciuto poter visualizzare come miniature separate le diverse schede aperte nel browser.

AERO SNAP

Aero Snap è una delle novità di Windows 7 che più sono state apprezzate. Pur essendo molto semplice, quasi banale, si è dimostrata utilissima per l'organizzazione veloce delle finestre sulla scrivania, operazione sempre più comune dal momento che i monitor dei computer moderni offrono risoluzioni tali da poter ospitare più di una finestra senza compromettere l'usabilità. Aero Snap è associato alle scorciatoie da tastiera *Windows+Freccia sinistra* e *Windows+Freccia destra*, che ridimensionano e spostano la finestra attiva per farle occupare la metà sinistra o destra dello schermo, rispettivamente. Windows 8 non ha modificato questa funzione, ma Windows 10 promette invece novità significative: in particolare, si potranno organizzare le finestre anche in orizzontale, oppure in quattro quadranti.

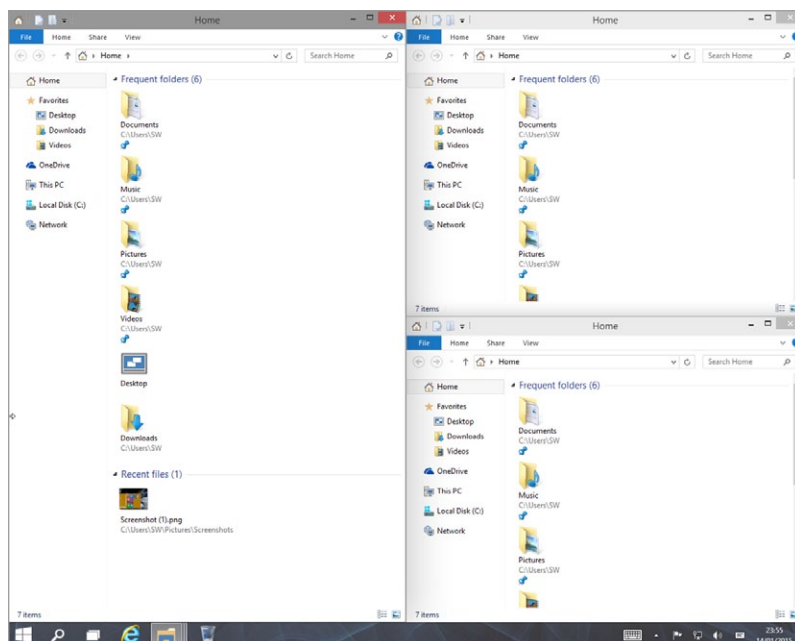
Alcune delle nuove disposizioni possono essere ottenute già oggi con gli strumenti di Windows, anche se non attraverso una scorciatoia da tastiera: per affiancare due finestre in orizzontale, ad esempio, basta aprirle, fare clic destro su una zona vuota della barra delle applicazioni e selezionare *Mostra le finestre in fila* nel menu contestuale. Queste funzioni gestiscono anche più

di due applicazioni: per allineare in verticale tre o più finestre basta aprirle, richiamare il menu contestuale della barra delle applicazioni e selezionare *Mostra le finestre affiancate*.

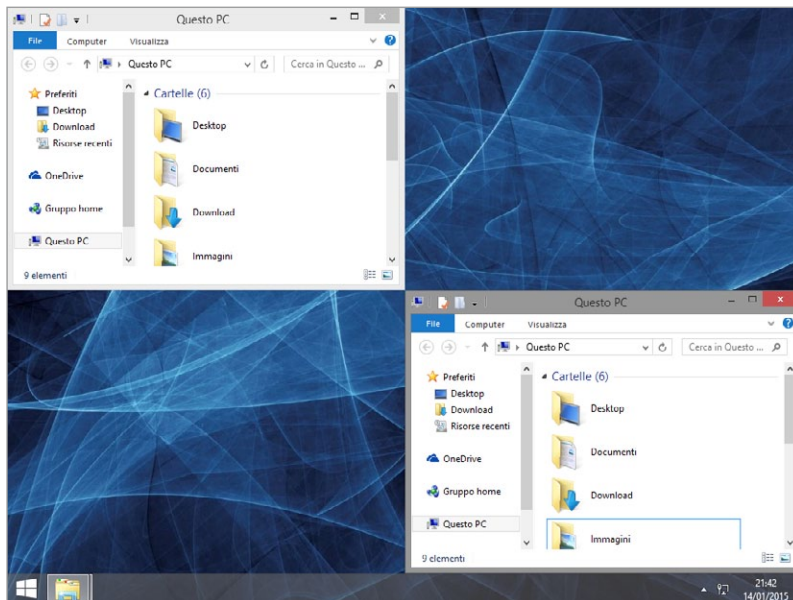
Esistono poi moltissimi software che consentono di organizzare nei modi più vari le finestre sul desktop.

Semplice ma efficace è ad esempio Gridy, uno script AutoHotKey pacchettizzato come applicazione. Anche se è molto compatto e leggero (210 kbyte su hard disk, 2,3 Mbyte in memoria) offre comunque tante funzioni avanzate per la gestione delle finestre. Il tool può essere scaricato dalla pagina <http://sector-seven.net/software/gridy>, ed è disponibile sia in versione installabile sia come archivio portabile. Per avviarlo basta un doppio clic, e un ulteriore doppio clic sull'icona nell'area di notifica della barra delle applicazioni richiama la finestra di aiuto, con l'elenco di tutte le scorciatoie aggiunte al sistema.

Gridy sovrappone alla scrivania una griglia invisibile, di dimensioni personalizzabili, che consente di allineare le finestre in modo veloce e preciso ma con la massima libertà: basta tenere premuto il tasto *Windows* mentre si sposta o si ridimensiona una finestra per allinearne automaticamente i bordi alla griglia. Inoltre Gridy offre funzioni per memorizzare e ripristinare la dimensione della



L'implementazione di AeroSnap in Windows 10 gestisce ulteriori e più sofisticate distribuzioni delle finestre rispetto alle combinazioni previste da Windows 7.



WindowSpace è un'utility commerciale che implementa le funzioni di Aero Snap per Windows 10 anche nelle versioni precedenti del sistema operativo.

finestra attiva, e una serie di scorciatoie per allineare le finestre agli angoli della scrivania, in una griglia 9x9.

Funzioni simili si possono ritrovare anche in Preme, un'originale utility multifunzione che offre varie integrazioni e modifiche al comportamento di default del sistema operativo. Il software può essere scaricato dal sito www.premefor-windows.com e propone un'interfaccia utente molto originale, certamente non adatta a tutti. Al suo primo avvio si apre la finestra delle impostazioni; basta sorvolare ogni funzione con il mouse per visualizzare, al centro della finestra, un breve filmato che ne illustra il funzionamento.

Per agganciare una finestra a un lato o un angolo della scrivania bisogna fare clic sul pulsante *Massimizza* e trascinarla nella posizione desiderata. Preme offre anche numerose altre funzioni: può controllare lo scrolling delle finestre non attive, chiudere le applicazioni con una doppia pressione del tasto *Esc* o con un clic del tasto centrale sul titolo, e molto altro ancora.

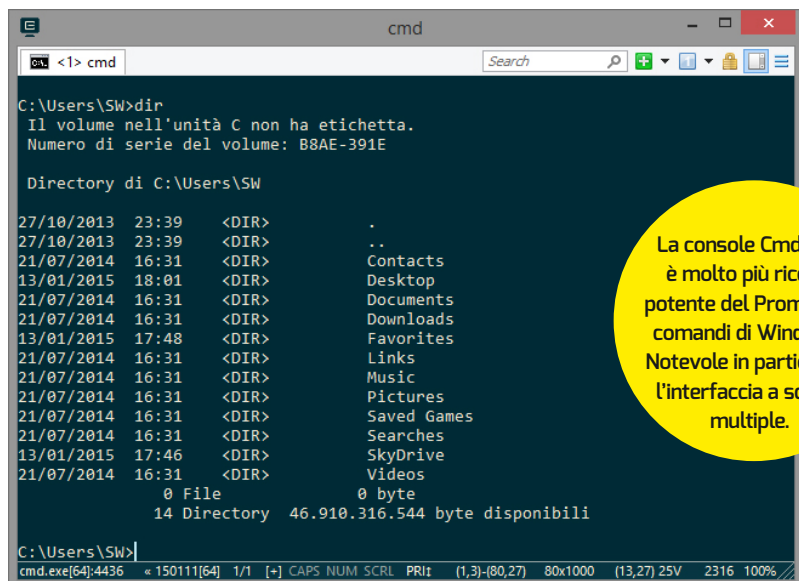
Un'ottima alternativa ai programmi citati, offerta soltanto come pacchetto commerciale, è WindowSpace (www.ntwind.com/software/windowsspace.html); offre le funzioni di Snap Assist e molto altro ancora, ma non è precisamente economica con un costo di licenza di 24,95 dollari Usa (che comprende però tutti gli aggiornamenti futuri).

PROMPT DEI COMANDI

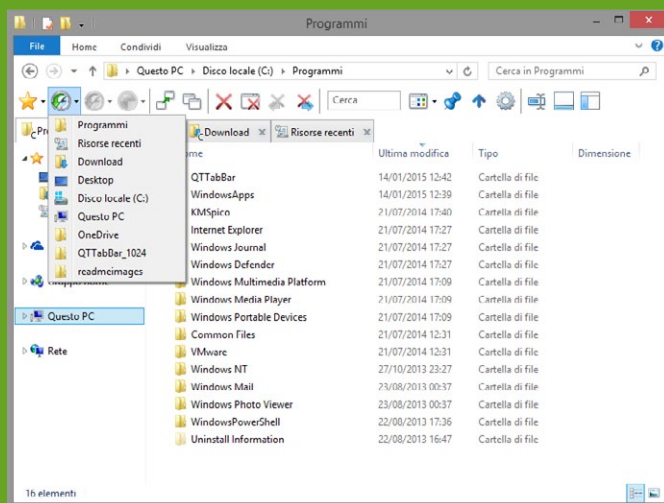
Dopo essere stata trascurata per decenni, in Windows 10 anche l'interfaccia a caratteri è stata finalmente migliorata e modernizzata. Non si avvicina ancora ai terminali di Unix e derivati, ma le nuove funzioni per lo meno risolvono alcuni difetti che Windows si trascinava da troppo tempo. In particolare, finalmente le funzioni di selezione dei testi e gestione degli appunti (copia e incolla) sono associate alle combinazioni di tasti standard (*Ctrl+C* e *Ctrl+V*) e non costringono più a utilizzare il mouse

e il menu contestuale per selezionare un brano di testo o a premere *Invio* per incollare un comando.

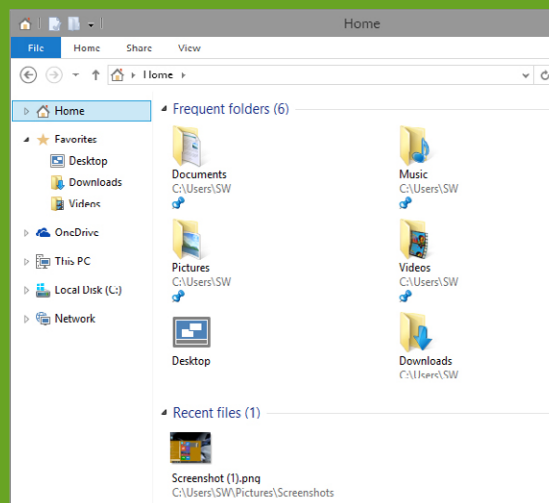
Un'interfaccia migliore per il prompt dei comandi è richiesta a gran voce da molti anni, ed è naturale che esistano molte alternative allo strumento nativo di Windows; uno dei più potenti e completi è il freeware ComEmu, un software così completo e ricco di funzioni da poter intimidire gli utenti meno esperti. Per fortuna, il suo funzionamento di base non prevede troppe novità per chi già conosce il terminale di Windows, e si possono esplorarne le funzioni senza danno per la produttività. Il pacchetto può essere scaricato dalla pagina www.fosshub.com/ConEmu.html; è disponibile in due edizioni (Preview e Alpha) e in tre diverse versioni: a 32 e 64 bit, e una release specifica per il sistema di menu PortableApps.com. Durante i nostri test la versione Alpha è risultata molto stabile, e contiene tutte le ultime innovazioni. ComEmu è disponibile soltanto in versione portable, e l'archivio è compresso in formato 7z; servirà quindi anche il compressore gratuito 7-Zip, scaricabile dal sito www.7-zip.org. Dopo aver scompattato l'archivio, per avviare il programma basta fare doppio clic sul file *ComEmu.exe* o *ComEmu64.exe*, a seconda della versione di Windows installata. La finestra del terminale è molto più ricca di strumenti e funzioni, e spiccano due elementi assenti nello spartano Prompt dei comandi di Windows: la barra di stato fornisce informazioni utili sulla console e sui comandi attivi, mentre sotto la barra del titolo è presente una toolbar con interfaccia a schede.



La console CmdEmu è molto più ricca e potente del Prompt dei comandi di Windows. Notevole in particolare l'interfaccia a schede multiple.

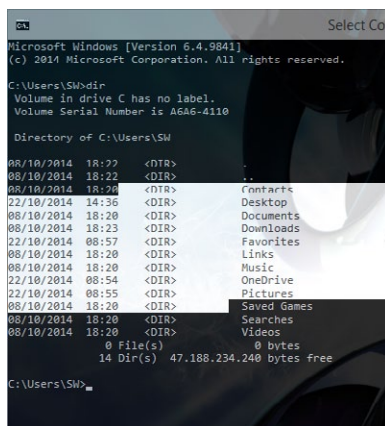


QTTTabBar aggiunge a Esplora risorse la navigazione a schede e due liste per l'accesso rapido ai file e alle cartelle aperti di recente.



All'avvio Esplora File di Windows 10 mostra la vista Home, che elenca i file e le cartelle recenti o utilizzati di frequente.

ComEmu, infatti, permette di aprire più console anche di tipo diverso: basta fare clic sul menu a discesa accanto al pulsante + per scegliere tra il prompt dei comandi tradizionale, quello con diritti di amministratore, PowerShell e altre opzioni. Si possono perfino aggiungere altre interfacce a riga di comando, ampliando la già notevole dotazione. Naturalmente ComEmu supporta le scorciatoie standard per la selezione del testo e la gestione degli appunti, ma offre anche molte opzioni di personalizzazione dell'aspetto (colori del testo e dello sfondo, carattere, trasparenza e perfino un wallpaper grafico) e integra un potente sistema di macro con cui si possono aggiungere nuovi comandi e funzioni personalizzate.



Il Prompt dei comandi di Windows 10 permette finalmente di selezionare, copiare e incollare il testo con le tradizionali scorciatoie da tastiera.

ESPLORA FILE

Lo strumento di navigazione nel file system ha recentemente cambiato nome (in Windows 8 si chiama infatti Esplora file, e non più Esplora risorse) e ha aggiornato la sua interfaccia utente con una barra multifunzione in stile Office. Le versioni preliminari di Windows 10 hanno portato alla luce un'altra innovazione, accolta con qualche perplessità: la vista Home. Quando si apre una nuova finestra di Esplora file, Windows 10 mostra una vista riassuntiva che elenca i preferiti, gli ultimi file aperti e gli ultimi programmi avviati. Nonostante la sua indubbia utilità, sono state mosse molte critiche al modo piuttosto confuso in cui organizza le informazioni.

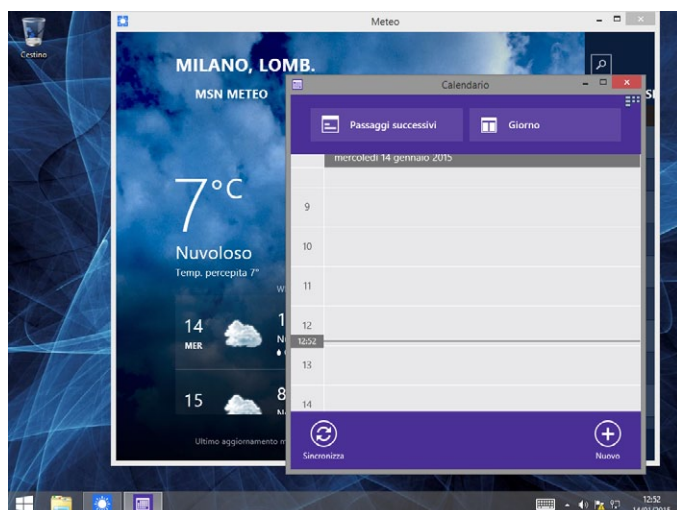
Ma non serve aspettare Windows 10 per migliorare le funzioni di Esplora file. Windows 8, in realtà, offre già l'accesso rapido ai file recenti con un clic sul collegamento *Risorse recenti*, presente anche tra i Preferiti nel pannello di sinistra. Per aumentare le funzioni del file manager ben oltre le novità mostrate da Windows 10 ci si deve affidare a estensioni di terze parti, come per esempio QTTTabBar, scaricabile dal sito <http://qttabbar.wikidot.com/qttabbar>; questo tool è stato pensato per Windows 7, ma funziona anche con Windows 8.

Windows 10 aggiunge a Esplora file il supporto alla navigazione a schede, ormai conosciuta e apprezzata da tutti gli utenti grazie alla familiarità acquisita con i browser Web. Una volta conclusa

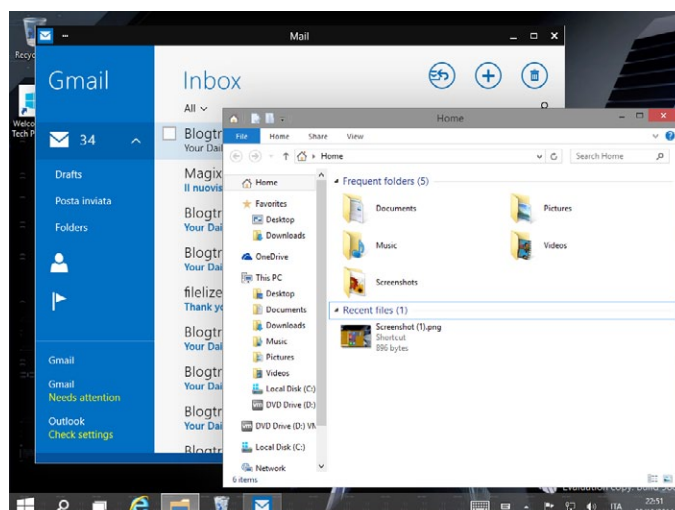
l'installazione bisogna riavviare il sistema oppure effettuare nuovamente il login dell'utente; quando si riapre Esplora file, però, sembra che non sia cambiato nulla. Gli elementi dell'interfaccia di QTTTabBar devono infatti essere attivati esplicitamente, facendo clic sulla scheda *Visualizza* della barra multifunzione e poi sul pulsante *Opzioni*: in quest'area sono raccolti tutti i nuovi elementi. Basta attivare *QTTTabBar* e *QT Command Bar* per attivare le funzioni più importanti.

Per aprire una cartella in una nuova scheda basta fare clic con il tasto centrale del mouse; un altro clic centrale, sulla linguetta, chiude tutte le schede aperte. I pulsanti della barra degli strumenti permettono di gestire facilmente le schede (le azioni previste sono: aprire, chiudere, duplicare, spostare e così via) e offrono anche un accesso rapido alle cartelle e ai file recenti, tramite due distinti menu a discesa. È presente anche un pulsante per richiamare i programmi preferiti, che devono prima essere configurati nella finestra delle opzioni. Anche la toolbar è personalizzabile, e si possono eliminare gli strumenti superflui: un ottimo candidato alla rimozione è il campo di ricerca, ora integrato nella barra dell'indirizzo di Esplora file. Le schede possono anche essere organizzate in gruppi, e poi riaperte con un solo clic.

L'interfaccia utente è in inglese, ma può essere tradotta scaricando e installando un file di linguaggio; al contrario di molti programmi moderni, però, questo obbliga a svolgere a mano l'operazione: vediamo come si deve procedere. Aprite



ModernMix di Stardock è un tool commerciale (ma costa davvero poco) che permette di aprire in finestra anche le App Modern.



In Windows 10 le App Modern e le finestre delle applicazioni tradizionali di Windows possono convivere senza problemi sul desktop.

la finestra delle opzioni, per esempio con la scorciatoia da tastiera **Alt+O**, e fate clic sul pulsante *Download language file*, nella sezione *Language file* della scheda *General*. Selezionate l'italiano nella casella a discesa *Filter languages* e ordinate la lista per *Target Version*; scaricate il file destinato alla versione più recente, con un doppio clic, e indicate come cartella di destinazione una posizione facile da raggiungere. Dopo aver completato il download chiudete la finestra e spostate il file nella sua posizione definitiva (per esempio in `C:\Program Files\QTTabBar`). Ritornate alla finestra delle opzioni di QTTabBar, fate clic sul pulsante con i tre puntini, a destra del campo *Language file*, e raggiungete il file Xml scaricato in precedenza. Confermate con un clic su **OK** per attivare la traduzione in italiano.

Le estensioni di Esplora file non possono comunque svolgere le funzioni del tool di Microsoft; per questo motivo da moltissimi anni esiste un mercato per i file manager alternativi, sia gratuiti sia commerciali. Si tratta di utility molto ricche di strumenti avanzati (spesso integrano funzioni di ricerca potentissime, e consentono di connettersi a server remoti), ma molto più complesse rispetto al file manager di Windows. A chi cerca un'alternativa senza compromessi possiamo segnalare il potentissimo Total Commander (www.ghisler.com, 32 euro), con un'interfaccia a pannelli affiancati che viene direttamente dall'epoca del Dos, o il clone gratuito Free Commander (<http://freecommander.com>), meno potente ma gratuito.

APP MODERN IN FINESTRA

Una delle novità principali di Windows 10 è il rapporto rovesciato tra il desktop e l'ambiente Modern: se in Windows 8 la scrivania è una delle App accessibili dalla schermata Start, in Windows 10 sono i riquadri attivi a trovare posto all'interno del menu Start, e le App Modern possono essere aperte anche in finestra quando si usa il sistema operativo con un computer di tipo tradizionale.

Abbiamo già accennato a come questo ribaltamento di prospettiva sia stato sicuramente difficile da accettare per Microsoft; ma probabilmente era il modo più semplice per integrare i due mondi fin dall'inizio, senza costringere gli utenti di Windows 8 a lottare con un'interfaccia poco adatta ai computer con mouse e tastiera. Gli ultimi aggiornamenti di Windows 8 hanno riportato la barra del titolo nelle App Modern, ma i pulsanti permettono soltanto di chiudere o minimizzare le singole App, che vengono sempre visualizzate a tutto schermo (o al massimo affiancate).

Già da tempo è però disponibile un software di terze parti capace di mostrare le App Modern sul desktop, come normali applicazioni Windows, all'interno di finestre ridimensionabili a piacere: il suo nome è ModernMix, ed è prodotto dalla nota software house Stardock (www.stardock.com), specializzata in utility per migliorare l'estetica e la funzionalità del desktop. Il software non è gratuito: può essere scaricato e utilizzato per 30 giorni in modalità trial ma poi dev'essere

acquistato. Il suo prezzo è comunque molto basso (4,99 dollari Usa) e a nostro parere più che giustificato in relazione alle funzioni offerte.

ModernMix è molto semplice da utilizzare: mostra una serie di icone nell'angolo superiore destro delle App Modern, per chiudere, minimizzare o massimizzare i programmi; si può anche sfruttare la scorciatoia da tastiera **F10**, che passa dalla visualizzazione in finestra a quella a tutto schermo. La finestra di configurazione offre molte opzioni utili: si possono impostare dimensioni minime per le finestre relative alle App Modern, nascondere la barra del titolo (le sue funzioni sono sostituite da quelle del software) e modificare le impostazioni per singole App, qualora dovessero registrarsi problemi di compatibilità.

DESKTOP MULTIPLI

Una delle novità più reclamizzate di Windows 10 è il supporto nativo ai desktop multipli, ovvero la capacità di creare più scrivanie virtuali in cui mantenere aperti diversi set di finestre e applicazioni. Come gli utenti di Linux e Mac sanno molto bene, non si tratta di una novità assoluta: tutti i principali sistemi operativi, Windows escluso, offrono funzioni simili ormai da molti anni. L'implementazione proposta da Microsoft non è certo rivoluzionaria, né particolarmente avanzata: le versioni preliminari che abbiamo potuto testare hanno anzi denunciato una preoccupante assenza di funzioni e scorciatoie da tastiera, ad esempio per spostare velocemente una finestra da un desktop all'altro.

Non solo full screen

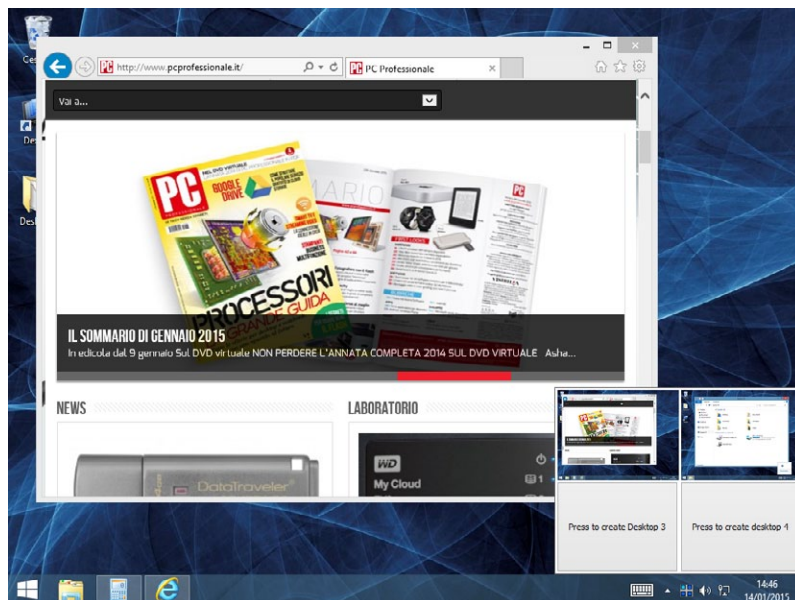
Le App Modern possono girare anche in finestra grazie a ModernMix

In realtà, Microsoft ha già timidamente tentato di implementare i desktop virtuali in un paio di occasioni: le funzioni di libreria necessarie sono parte del patrimonio del sistema operativo fin dalla versione NT 4.0, ma serve anche un'interfaccia utente per potervi accedere.

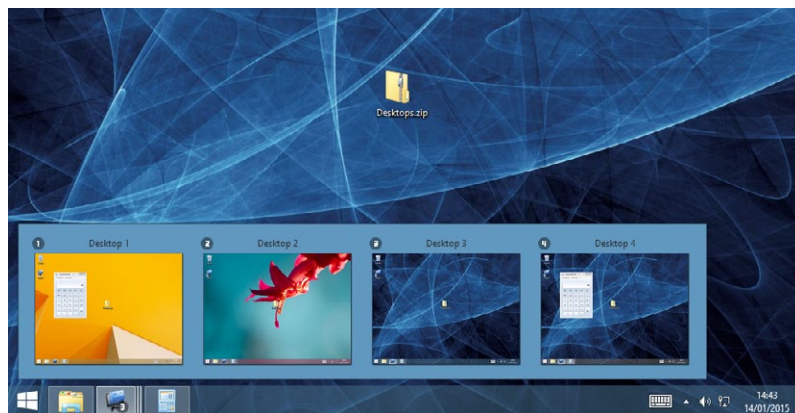
Tra le utility opzionali per Windows XP realizzate da Microsoft ma non supportate ufficialmente c'era anche il Virtual Desktops PowerToy, che espose queste funzioni verso l'utente. Oggi invece si può utilizzare Desktops v2.0; l'utility è compresa nella suite SysInternals, sviluppata originariamente dalla software house WinInternals e acquistata da Microsoft nel 2006. Il software può essere scaricato dalla pagina <http://technet.microsoft.com/en-us/sysinternals/cc817881>, ed è distribuito come archivio compresso. Prima di avviarlo bisogna scompattare il file .Zip e poi avviare l'eseguibile che si trova al suo interno; alla prima esecuzione, il programma mostra la licenza; dopo averla accettata si passa alla pagina di configurazione, in cui si possono modificare le scorciatoie da tastiera per accedere ai quattro desktop virtuali e decidere se avviare automaticamente il tool insieme al sistema operativo.

Desktops aggiunge un'icona all'area di notifica della barra delle applicazioni; con un clic si apre il riquadro di selezione del desktop attivo, con l'anteprima delle scrivanie aperte. Il tool ha comunque qualche limitazione: per ogni scrivania virtuale viene eseguita una diversa copia di Explorer, indipendente e separata dalle altre. Di conseguenza, se si apre un'applicazione in uno dei desktop virtuali la sua icona non sarà presente nella barra delle applicazioni degli altri, e non si possono spostare le finestre da un desktop all'altro.

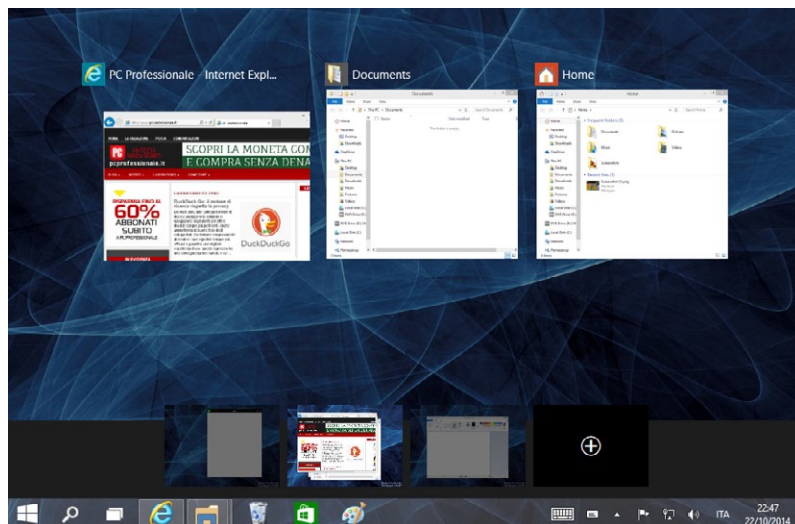
Molto più potente è **Dexpot**, un ottimo software di terze parti, gratuito per gli utenti privati (il prezzo per l'uso professionale parte da 24,90 euro per licenza singola), scaricabile dal sito <http://dexpot.de>. Dexpot è molto ricco di funzioni, ma anche piuttosto complesso: offre un'architettura a plug-in che permette di estenderne sia le funzioni sia l'interfaccia, supporta regole avanzate per smistare le finestre tra i desktop virtuali e molto altro ancora. L'installer propone software "raccomandati" di terze parti, evitabili senza problemi, dopodiché avvia automaticamente il programma. Per accedere ai vari desktop virtuali si può usare sia l'icona aggiunta alla



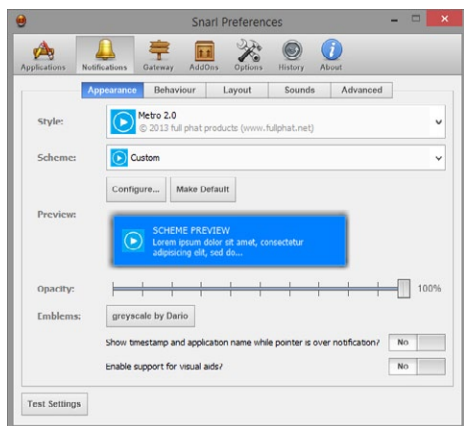
Le scrivanie virtuali di Windows 10 sono associate a istanze diverse di Explorer, di conseguenza non possono condividere la finestra di un programma attivo.



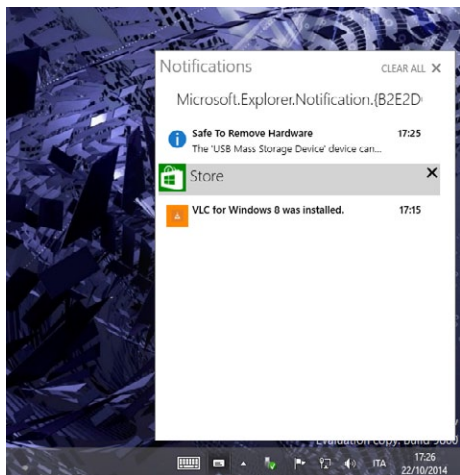
Dexpot è un potente gestore di desktop virtuali: permette di assegnare sfondi diversi alle scrivanie virtuali, spostare le finestre con scorciatoie da tastiera e molto altro.



La gestione dei desktop multipli in Windows 10 è ancora primitiva: per esempio, non è possibile spostare le finestre da un desktop all'altro trascinandole con il mouse.



Snarl offre grandi possibilità di personalizzazione, sia per le funzioni sia per l'aspetto dei popup di notifica; non manca neppure uno stile ispirato alla grafica di Windows 8.



Nella Technical Preview di Windows 10 il centro di notifica è poco più di un abbozzo: non a caso è supportato soltanto da pochi componenti del nuovo sistema operativo.

barra delle applicazioni, che mostra le anteprime dei desktop attivi, sia quella presente nell'area di notifica. Per raggiungere la finestra delle opzioni, invece, basta fare clic destro su una delle icone e selezionare la voce *Impostazioni*. Come abbiamo già accennato, Dexpot offre davvero tante funzioni: si può decidere quanti desktop virtuali creare (da 2 a 20), personalizzare le scorciatoie da tastiera per spostarsi tra un desktop e l'altro e per muovere le finestre, rinominare le scrivanie e molto altro ancora. Dexpot permette di visualizzare tutte le icone delle finestre aperte, anche se l'opzione dev'essere attivata a mano: basta spuntare l'impostazione *Keep all taskbar buttons visible*, in *Cambio desktop/Elementi dei desktop/Taskbar*. Per rendere

più gradevole il passaggio tra un desktop e l'altro si può attivare il plug-in Dexcube: sempre nella finestra delle impostazioni, bisogna selezionare la pagina *Extra* e spuntare l'elemento *Dexcube* nell'elenco *Plugins*.

CENTRO DI NOTIFICA

Con Windows 10 anche il sistema operativo di Microsoft avrà un sistema di gestione delle notifiche al passo con i tempi. Windows XP aveva introdotto i popup a forma di fumetto accanto all'area di notifica della barra delle applicazioni, e Windows 8 li ha sostituiti con riquadri "in stile Modern" che appaiono in alto a destra, ma anche in questo caso siamo lontanissimi dalle implementazioni offerte dai concorrenti, e in particolare da quelle che gli utenti hanno imparato a conoscere e ad apprezzare nei sistemi operativi mobili. Sia iOS sia Android offrono sistemi di gestione delle notifiche molto più coesi, efficienti e funzionali rispetto a Windows, che ancora si affida all'iniziativa dei singoli sviluppatori.

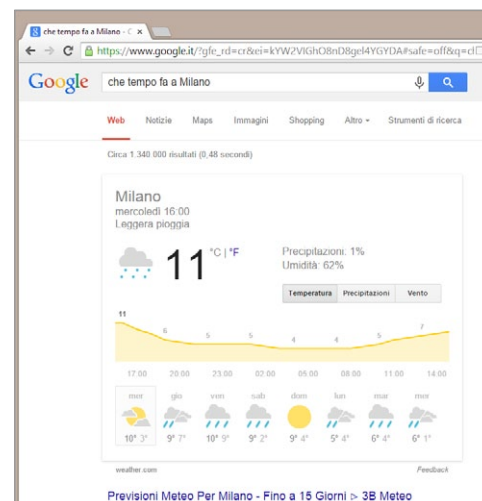
Il centro di notifica delle prime Technical Preview non è praticamente di alcuna utilità, sia perché l'implementazione è ancora molto rozza, sia perché solo una minima parte dei componenti del sistema operativo (e nessun software di terze parti) ne utilizzano le Api. Esistono alcuni prodotti indipendenti che implementano un centro di notifica unificato anche nelle versioni attuali di Windows, ma nessuno ci ha convinto del tutto. Il migliore probabilmente è Snarl (<http://snarl.fullphat.net>), un progetto in corso di sviluppo da un decennio che offre moltissime funzioni interessanti, ma contiene anche alcuni difetti non trascurabili; il primo e più evidente è l'assenza di una traduzione italiana: l'interfaccia è disponibile soltanto in inglese. Se si è disposti ad accettare questo compromesso, Snarl offre molto: permette di centralizzare le notifiche relative al sistema operativo e a varie applicazioni di terze parti (supporta molti programmi freeware e open source, da Pidgin a uTorrent) e propone alcune potenti funzioni di ridirezione.

Per esempio, si possono ricevere le notifiche sui dispositivi Android e iOS, eseguire comandi di sistema al verificarsi di eventi specifici e perfino ascoltare le notifiche tramite la sintesi vocale. Snarl si interfaccia anche con le funzioni di notifica di Windows e può mostrare

le informazioni come fumetto in stile Windows 7, o perfino come riquadro di Windows 8. Ma la funzione più interessante è il supporto per la notifica remota: Snarl può essere configurato per visualizzare sia le notifiche locali sia quelle provenienti da altri computer nella stessa rete locale.

CORTANA

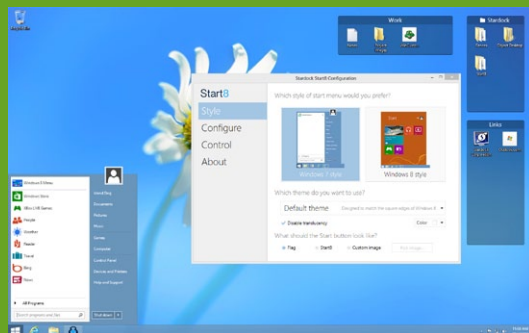
Windows 10 integrerà per la prima volta un assistente vocale, capace di comprendere i comandi impartiti a voce – anche in linguaggio naturale – e di rispondere alle domande. Il suo funzionamento dovrebbe essere simile a quello di Siri su iOS, ma nel momento in cui scriviamo Cortana (questo è il nome dell'assistente, in onore di un personaggio della serie di videogiochi Halo) non è ancora stata presentata ufficialmente. Fino a oggi, l'interazione vocale con i sistemi desktop è stata affidata a software professionali di riconoscimento vocale come l'ottimo (e costoso) Dragon NaturallySpeaking, pensato principalmente per la dettatura e il controllo a voce delle funzioni del sistema operativo. Per inviare comandi bisogna impartire istruzioni come "seleziona il terzo pulsante", "apri il menu" e così via; nulla a che vedere con le funzioni disponibili sui dispositivi mobile, che consentono di effettuare una ricerca su Internet, aggiungere un promemoria o chiamare un contatto senza neppure guardare lo schermo. Qualcosa di simile, ma limitato soltanto



Se si usa l'interfaccia vocale per effettuare ricerche su Google, il motore di ricerca risponde non solo visualizzando le informazioni ma anche riproducendole con una voce sintetizzata.

IL DESKTOP OLTRE MICROSOFT

Gli sviluppatori di Microsoft, per lo meno fino al lancio di Windows 8, hanno avuto un approccio conservativo all'implementazione di nuove funzioni: le modifiche all'interfaccia utente e al funzionamento del desktop sono sempre state poche, e ben ponderate. La filosofia è sempre stata quella di offrire un sistema semplice da usare, intuitivo e avvicinabile facilmente anche dai meno esperti, lasciando agli sviluppatori di terze parti la creazione di strumenti più complessi e avanzati. Il catalogo di applicazioni, utility ed estensioni per il desktop di Windows è enorme, e vi si può trovare un po' di tutto. In questa sede vi segnaliamo due tool commerciali, che costano però pochi euro e spiccano per utilità, eleganza ed efficienza. Il primo è **Fences** di Stardock, un originale strumento per organizzare le icone sul desktop in gruppi, e gestirli poi come singole entità; la distribuzione di file e collegamenti può essere salvata e richiamata in qualsiasi momento, e nell'ultima versione si può anche visualizzare come gruppo di icone una cartella qualsiasi del file system. Fences costa 9,99 dollari Usa e può essere scaricato dal sito www.stardock.com/products/fences in versione trial a 30 giorni. Il secondo tool è **Bins** di IUP Industries (www.iupindustries.com/bins), un semplice



Bins è un tool semplicissimo ma molto efficace, pensato per raggruppare le icone presenti nella barra delle applicazioni.

software che può raggruppare le icone della barra delle applicazioni per ridurre la confusione e mantenere a portata di clic un numero superiore di programmi. Usare Bins è semplicissimo: un po' come nei dispositivi mobili, basta trascinare un'icona sopra l'altra per creare un gruppo che può poi essere facilmente riorganizzato sempre tramite drag and drop. Bins non è disponibile in versione trial, ma il sito illustra nel dettaglio le sue funzioni. Il prezzo è di 4,99 dollari Usa per ogni Pc.

alle funzioni di ricerca e interazione con il Web, è ottenibile sfruttando le funzioni di ricerca vocale offerte da Google. È necessario il browser Chrome e serve anche un account Google, per sfruttarne le funzioni più avanzate. Per eseguire una ricerca vocale basta aprire la homepage di Google (www.google.it) e fare clic sull'icona a forma di microfono, all'estrema destra della casella di ricerca. Google supporta anche la sintesi vocale, ma soltanto per un numero limitato di ricerche: se

si prova a chiedere "che tempo farà domani a Roma", il motore di ricerca leggerà le informazioni principali sulle previsioni meteo tramite un sistema di sintesi vocale. Lo stesso vale per altre funzioni, come quelle matematiche ("quanto fa 12×5 ?"), i risultati sportivi ("con chi gioca il Chievo?") o il calcolo dei percorsi in Maps ("come arrivo in piazza Duomo a Milano?").

NON SI PUÒ SOSTITUIRE TUTTO

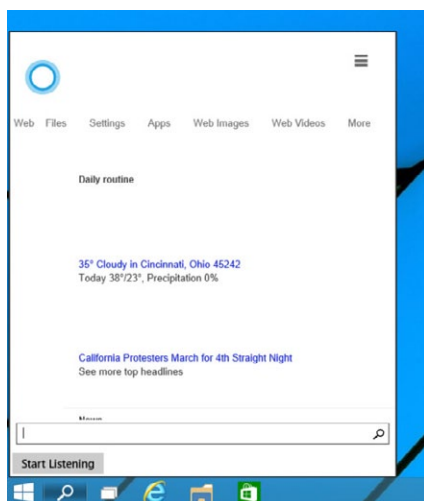
Passando in rassegna le nuove funzioni di Windows 10, risulta evidente che non tutte sono replicabili con l'utility opportuna; alcune delle novità impattano infatti in profondità sull'architettura del sistema operativo e non possono essere semplicemente sostituite da un software di terze parti.

È il caso, per esempio, del nuovo App model che dovrebbe debuttare con Windows 10, chiamato (non sappiamo se ufficialmente o soltanto in modo informale) Windows Universal Apps. Questo nuovo framework di sviluppo promette di allargare la platea dei dispositivi accessibili agli sviluppatori: questi ultimi potranno finalmente realizzare un'unica App per i computer Windows, i dispositivi mobili e le console. Per ora i dettagli su questa nuova tecnologia sono piuttosto scarsi, e i punti oscuri sono molti più delle informazioni disponibili. La situazione dovrebbe chiarirsi verso la

fine di aprile, quando si terrà l'annuale conferenza dedicata agli sviluppatori (la Build Developer Conference, che si svolgerà dal 29 aprile al 1 maggio a San Francisco).

Un'altra funzione difficile da riprodurre su Windows 8, ma potenzialmente molto interessante, è Continuum, che permetterà di passare in pochi istanti da una configurazione tradizionale (con desktop, menu Start e un'interfaccia ottimizzata per mouse e tastiera) alla modalità tablet, con schermata Start e App a tutto schermo. Nelle dimostrazioni effettuate da Microsoft, dovrebbe essere sufficiente sganciare la tastiera dal corpo del notebook (naturalmente nei modelli convertibili) per passare da una modalità all'altra, in pochi istanti e in modo completamente automatico.

In definitiva, Windows 10 promette moltissimo: le novità annunciate e quelle già implementate sono molte, e sembrano essere state pensate per soddisfare le richieste degli utenti più evoluti. Determinante sarà l'implementazione: molti dei tool di terze parti presentati in questo articolo sono molto più potenti rispetto alle funzioni native di Windows 10, per lo meno nell'incarnazione attuale. Microsoft ha a disposizione ancora qualche mese di lavoro per raffinare e migliorare i nuovi strumenti, e non resta che aspettare per sapere se Windows 10 saprà mantenere le molte promesse fatte. •



Windows 10 integrerà Cortana, un assistente vocale avanzato che offrirà molte più funzioni rispetto alla semplice ricerca di informazioni.